

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

12/10/2023

BRONI

Lavori alla fognatura cantiere quasi finito

Stanno per concludersi i lavori di rifacimento e potenziamento della fognatura e della linea del gas metano nel primo tratto di via Emilia, dalla Casa di comunità verso il centro storico. Gli operai stanno intervenendo per l'ultima fase del cantiere all'incrocio con via da Vinci, per poi collegarsi con le reti già esistenti.



MORTARA *L'intervento segue quello di corso Josti appena concluso*

Lunedì i nuovi lavori fognari Ora si scava in via Palestro

MORTARA – Proseguono i lavori fognari e dei servizi idrici programmati da Pavia Acque e affidati per la loro realizzazione ad AsMare srl. L'azienda è un ramo di AsMortara spa. Dopo la chiusura del cantiere di corso Josti avvenuta il 14 settembre con l'asfaltatura, il prossimo lunedì se ne aprirà subito uno nuovo in via Palestro, nel tratto oltre il passaggio a livello della linea Pavia-Vercelli. È un quartiere residenziale con strada a fondo chiuso nei pressi del cavalcavia della circonvallazione. Incrocia altre vie a fondo chiuso: via San Martino, via Solferino e via Pastrengo. Ma queste traverse saranno realizzate solo successivamente, il prossimo anno. Le motivazioni addotte sono relative a «non appesantire la lunghezza prevista del cantiere» e a questioni di carattere economico. In pratica, oggi i soldi non ci sono. La presentazione dei lavori è stata organizzata, per la cittadinanza, nella sala riunioni di palazzo Cambieri, giovedì, ed è stata molto partecipata. Hanno presentato le modalità di intervento l'assessore ai lavori pubblici Andrea Olivelli, il vicecomandante della polizia locale Nunzio Porco e un consulente tecnico di AsMare srl. L'intervento costerà circa 220 mila euro e consentirà di sostituire sia la fognatura sia le tubazioni dell'acquedotto. Gli operai di AsMare lavoreranno, però, solo di giorno, dalle 7,30 alle 17,30, quando riapriranno la strada per consentire il transito veicolare dei residenti. Questi ultimi, inoltre, avranno anche a disposizione dei posti auto riservati nel vicino posteggio del condominio Biroli (via Palestro 5/9). In corso Josti i lavori di fogna e acquedotto non sono finiti. Dovranno essere completati tra via XX Settembre e corso Garibaldi a partire da gennaio, anche se si fermeranno a pochi metri dall'innesto sul corso. Servirà un quarto lotto di interventi – da programmare e finanziare – essendo l'innesto particolarmente complesso.

b.r.



L'assemblea affollata e il passaggio a livello di via Palestro

VIA DONEGANI

Asm liquida i tre controllori «Nuova organizzazione»

Già avviato il bando: il prossimo organismo di vigilanza formato da una persona
La reazione di FI: «Ritrosia a qualsiasi forma di indirizzo». Perplexità nel Pd

Fabrizio Merli / PAVIA

Asm Pavia ha deciso di chiudere prima della scadenza il rapporto con i tre componenti dell'organismo di vigilanza. Motivo: verranno sostituiti da una persona sola. La decisione adottata dal Cda ha destato reazioni politiche. Prima da parte di Forza Italia (che parla di «ritrosia a qualsiasi forma di indirizzo» di Asm) e, adesso, anche da parte del Partito democratico.

TRE PERSONE

L'organismo di vigilanza ha il compito di vegliare sull'applicazione di una serie di protocolli finalizzati a prevenire - ad esempio - episodi di corruzione o aventi rilievo penale. Attualmente è presieduto dall'avvocato Saverio Bertone e composto dal commercialista Guido Marchese e dall'avvocato Valerio Gimigliano. È stato nominato a novembre 2022 e avrebbe dovuto svolger-



L'ingresso di Asm Pavia in via Donegani

re la propria attività sino a fine 2024. Il 10 ottobre, Asm Pavia ha comunicato ai tre componenti la propria decisione di cambiare il modello organizzativo e di gestione, passando da un organismo collegiale a uno monocratico. La decisione del Cda di Asm risale circa alla metà dello scorso

me di settembre e la società ha già avviato la procedura per la selezione del nuovo componente dell'organismo di vigilanza. L'attuale presidente dell'organismo, l'avvocato Saverio Bertone, sentito ieri ha dichiarato: «Non c'è stata nessuna revoca dell'organismo di vigilanza. Asm ha deci-

so di esercitare il diritto di recesso previsto dall'articolo 2237 del codice civile». Ma alcuni esponenti del Consiglio comunale non hanno accolto con la stessa serenità la decisione di Asm. La consigliera di Forza Italia, Lidia Decembrino, ha già chiesto la convocazione della commissione di Garanzia per approfondire la vicenda. Il suo collega Niccolò Fraschini (Pavia Prima) ha annunciato una instant question in Consiglio. E ora prende posizione anche il consigliere di opposizione del Pd, Michele Lissia.

PERPLESSITÀ

«Suscita perplessità - dichiara Lissia - una decisione così improvvisa e sarà interessante conoscerne le motivazioni in commissione di Garanzia. Visti i trascorsi di Asm, io credo che tutti i presidi volti a garantire il controllo sui processi aziendali andrebbero rafforzati. Mi auguro che le motiva-

zioni del Cda siano solide e non esponano Asm al rischio di una richiesta di risarcimento dei danni, peraltro con denaro pubblico».

Dell'organismo di vigilanza si parlò quando furono diffusi alcuni verbali del collegio sindacale. Il 23 gennaio scorso, i sindaci di Asm scrissero che il presidente, l'avvocato Bertone, «riferisce che la situazione è molto critica rispetto all'attività da effettuare in quanto i flussi (di informazioni - ndr) non arrivano. Infatti i portali di accesso per estrarre le informazioni non risultano disponibili; al momento, quindi, l'organismo di vigilanza "è cieco"».

Anche sulla base di questo precedente, ieri è intervenuto anche l'ex sindaco di Pavia, l'onorevole di Forza Italia Alessandro Cattaneo, che parlando della decisione del Cda ha dichiarato: «Il provvedimento ovviamente verrà impugnato, ma resta il pessimo segnale, cioè una ormai consolidata autoreferenzialità di Asm che denota la caratura politica dell'azionista (il Comune rappresentato dal sindaco - ndr) e una ancora più grave ritrosia a qualsiasi forma di indirizzo e di vigilanza». Sul piano squisitamente politico, Cattaneo ha aggiunto: «Questa ennesima vicenda rende opaco il ruolo di Forza Italia a Pavia. Vero che non è una novità, ma qui sembra proprio di trovarsi di fronte all'ennesima dimostrazione del motto "siamo pochi, ma vorremmo essere ancora meno"».

di FABRIZIO MERLI/REUTERS

zioni del Cda siano solide e non espongano Asm al rischio di una richiesta di risarcimento dei danni, peraltro con denaro pubblico».

Dell'organismo di vigilanza si parlò quando furono diffusi alcuni verbali del collegio sindacale. Il 23 gennaio scorso, i sindaci di Asm scrissero che il presidente, l'avvocato Bertone, «riferisce che la situazione è molto critica rispetto all'attività da effettuare in quanto i flussi (di informazioni - ndr) non arrivano. Infatti i portali di accesso per estrarre le informazioni non risultano disponibili; al momento, quindi, l'organismo di vigilanza "è cieco"».

Anche sulla base di questo precedente, ieri è intervenuto anche l'ex sindaco di Pavia, l'onorevole di Forza Italia Alessandro Cattaneo, che parlando della decisione del Cda ha dichiarato: «Il provvedimento ovviamente verrà impugnato, ma resta il pessimo segnale, cioè una ormai consolidata autoreferenzialità di Asm che denota la caratura politica dell'azionista (il Comune rappresentato dal sindaco - ndr) e una ancora più grave ritrosia a qualsiasi forma di indirizzo e di vigilanza». Sul piano squisitamente politico, Cattaneo ha aggiunto: «Questa ennesima vicenda rende opaco il ruolo di Forza Italia a Pavia. Vero che non è una novità, ma qui sembra proprio di trovarsi di fronte all'ennesima dimostrazione del motto "siamo pochi, ma vorremmo essere ancora meno"». —

L'IMPIANTO DI STRADA FOLCIONA

Rogo al centro rifiuti cadono le accuse «Evento accidentale»

Archiviata l'ipotesi di incendio colposo per il direttore Asm dipendenti e autotrasportatori: gli indagati erano otto

Maria Fiore / VOGHERA

La procura di Pavia aveva ipotizzato una colpa nell'incendio divampato il 10 luglio del 2022 al centro multiraccolta dei rifiuti di strada Folciana, gestito da Asm Voghera, ma le indagini non hanno confermato le presunte responsabilità. Per otto indagati - manager di Asm (tra cui il direttore generale Cuzzoli), dipendenti e autotrasportatori - è arrivata l'archiviazione. Per il pubblico ministero Paolo Mazza l'incendio «appare accidenta-

le, dovuto a eventi naturali e favorito dalle condizioni meteorologiche del momento». Faceva caldo, infatti, e questo potrebbe avere favorito un'autocombustione di rifiuti accatastati. Rifiuti di cui le indagini non hanno saputo accertare la natura, anche se si era ipotizzato che il rogo fosse partito da materiale elettrico conferito in modo sbagliato, tra i cumuli di ingombranti.

LE POSIZIONI ARCHIVIATE

Archiviazione, dunque, per il direttore generale di Asm,



Il dg Maurizio Cuzzoli

Maurizio Cuzzoli, di Voghera, per il responsabile del settore Igiene Urbana Matteo Pilastri, residente a Varzi, per il responsabile del centro multiraccolta Simone Dentelli, di Rivanazzano (tutti difesi dagli avvocati Daniele Cei e Massimiliano Noscaldi), e per il responsabile operativo del servizio raccolta Eros Insalaco di Voghera (avvocati Cei e Francesco Bettaglio). Accuse archiviate anche per quattro autotrasportatori delle società Gea e Safer, che conferivano i rifiuti: Vincenzo Riggio, Salvatore Puma, Luigi La Bruna e Bouchaib Hannouch (tutti difesi dall'avvocata Alessandra Stefano), residenti tra Pontecurone, Casteggio, Voghera e Tortona.

QUALE IPOTESI

La procura aveva ipotizzato una gestione non regolare dei rifiuti come causa dell'incendio. In sostanza il rogo, secondo quell'ipotesi, era partito da materiali non conferiti e non collocati in maniera corretta nell'impianto. L'incendio, che mise in allarme la cittadinanza per il rischio di inquinamento dell'aria e del suolo, partì da una fiamma non accertata, nell'area degli ingombranti, e in poco tempo si pro-



L'impianto di strada Folciona in fiamme nel luglio del 2022

pagò alla carta accatastata e ad altri tipi di rifiuti presenti nel centro di raccolta. Agli autotrasportatori veniva contestato di avere conferito partite di rifiuti non omogenee e di differenti tipologie in un'area destinata solo agli ingombranti, mentre i responsabili di Asm avevano fatto depositare i rifiuti in violazione delle autorizzazioni provinciali. Ma le indagini hanno escluso colpe.

ACCUSA CADUTA

L'ipotesi di uno scarico di rifiuti indifferenziati (che quindi non dovevano essere colloca-

ti nell'area degli ingombranti) come causa dell'incendio non ha trovato conferma dalle indagini, perché non è stato possibile accertare la natura dei rifiuti. In ogni caso, secondo il pm Mazza, «risulta arduo attribuire profili di negligenza, imprudenza o imperizia agli addetti del centro multiraccolta che certamente hanno l'obbligo di verificare il corretto conferimento dei rifiuti nelle aree a loro destinate, ma non si può esigere un dovere di controllo sulle matrici elettriche emerse solo dopo l'incendio». —

Lascia per motivi personali Maurizio Chiesa in quota a Fratelli d'Italia. Gli azzurri sono ancora senza un rappresentante nel cda dell'azienda

Asm, si è dimesso un consigliere Forza Italia: ora si scelga Maiola

LA POLITICA

VOGHERA

Asm: a poco più di un mese dalla nomina del nuovo cda di Asm, arriva la prima possibile "turbolenza". Si è, infatti, dimesso per motivi personali, l'avvocato Maurizio Chiesa. Chiesa era stato indicato da Fra-

telli d'Italia che ha nel cda un altro rappresentante, ovvero l'avvocata casteggiana Isabella Cerutti. Adesso il consiglio d'amministrazione potrà procedere alla cooptazione di un nuovo componente in sostituzione del dimissionario. Nomina che può essere estranea al lotto delle candidature espresse in sede di bando, ma che dovrà essere, comunque ratificata dall'as-

semblea dei soci. Lo scenario in movimento agita Forza Italia che già aveva espresso il proprio malumore, come forza di maggioranza, per l'assenza di un proprio rappresentante nel nuovo cda. Coglie, così, l'attimo Andrea Itralonì, commissario cittadino del partito per rilanciare la richiesta di maggiori spazi: «A questo punto, dopo quello che è accaduto ci aspettiamo

che, per la scelta, del consigliere di Asm si prenda in forte considerazione il nostro candidato, ovvero Massimo Maiola, che ha una forte esperienza anche in considerazione del fatto che era nel precedente cda».

Vincenzo Giugliano, il segretario cittadino di Fratelli d'Italia, evita di scendere in polemica e si limita a osservare che si procederà per cooptazione e che il consigliere uscente era di Fratelli d'Italia. Quindi, messaggio, implicito, anche il nuovo lo sarà.

LAMAPPA

I vertici di Asm così sono stati "disegnati", il 5 settembre scorso, dall'assemblea dei soci (in cui il Comune ha il 99 per cento di quote). Il presidente Alberto Dell'Acqua è stato indicato da Ele-



**ANDREA ITRALONI, COMMISSARIO
CITTADINO RILANCIA LA RICHIESTA
DI MAGGIORI SPAZI**

«Ci aspettiamo
che venga tenuta
in considerazione
la sua esperienza»

na Lucchini, assessora regionale e capogruppo della Lega in consiglio comunale. Indicati dal Comune anche tre componenti del cda: Isabelli Cerutti, il dimissionario Maurizio Chiesa e Alfonso Mercuri ora amministratore delegato di Asm, indicato da Michele Calabrò, consigliere della Lega e attuale direttore della Rsa Pezzani. Il quarto nome del Cda indicato dai Comuni soci. Si tratta della dottoressa Mara Lavezzari, già nel cda di Asm di Tortona e indicata dalla Comunità montana. Tre alla Lega, due a Fratelli d'Italia e un rappresentante della Comunità montana (di cui è presidente Giovanni Palli, leader leghista). Forza Italia, al palo. Itralonì prova, ora, a far cambiare rotta. —

F.G.



*Gambolò, Bologna e Fabrini passano all'opposizione: «Nostre proposte respinte per astio»
Il sindaco già ad agosto aveva estromesso le due consigliere dai lavori della maggioranza*

>> **Ilaria Dainesi** ilaria.dainesi@ievve.com

GAMBOLÒ – La spaccatura era nell'aria da settimane e, ora, è arrivata. Le consigliere del Gruppo misto Helena Bologna e Mara Fabrini – entrambe di Forza Italia – escono dalla maggioranza e passano ai banchi dell'opposizione. Già ad agosto il sindaco aveva ritirato le deleghe alla consigliera Bologna, escludendo anche Fabrini (eletta con FdI) dalla maggioranza. La conferma è arrivata a pochi giorni dall'ultimo consiglio comunale, quello di giovedì scorso. Una seduta tesissima, che si è conclusa con le due Azzurre che hanno abbandonato (e non è la prima volta) l'aula consiliare. Il passaggio in minoranza è stato comunicato dalla sezione cittadina di Forza Italia attraverso un comunicato stampa che sembra non lasciare spazio ai ripensamenti: «A poco più di un anno dalle elezioni comunali sentiamo che a ogni nostra proposta sui temi corrisponde una risposta personalistica, che non ci consente di esprimere i nostri valori e le nostre idee – si legge nella nota – Il sindaco Costantino respinge continuamente proposte che sono parte del programma elettorale e che farebbero il bene della nostra comunità, non riconosce il nostro simbolo, giudica con parole poco chiare e poco chiarite la storia del nostro presidente (il riferimento è alla proposta di intitolare una piazza o una via a Berlusconi, non accolta dalla maggioranza, ndr). Ci ha da tempo allontanati dai lavori di maggioranza senza un motivo preciso, se non per il fatto che sin da subito abbiamo avuto una nostra chiara identità e un nostro li-



La seduta di giovedì scorso. In alto, da sinistra: Bologna e Fabrini

bero pensiero all'interno della coalizione (...) A fronte di questo astio personale e personalistico, siamo dunque costretti, per salvaguardare il nostro modo di intendere la politica, a continuare le nostre attività dai banchi della minoranza. Lo spirito di iniziativa e collaborazione, che ci è stato totalmente negato in questo tempo, rimarrà invariato. Gambolò ha un potenziale enorme, potenziale che viene disatteso per logiche politiche a noi non comprensibili. Continueremo a lavorare e a dire la nostra, in maniera costruttiva e propositiva». Resta però sospesa la posizione del consigliere Marco Invernizzi, ex presidente del consiglio comunale (aveva rinunciato alla carica

per impegni di lavoro all'estero), anche lui eletto in quota Forza Italia; da prima dell'estate, infatti, non è presente alle sedute consiliari.

Giovedì scorso in aula era stata proprio una mozione presentata dalla consigliera Bologna – relativa a un progetto teatrale legato alla violenza di genere – a far scaldare gli animi. Bologna all'inizio della seduta aveva deciso di ritirare la mozione, perché la maggioranza le aveva chiesto di rimuovere il simbolo del partito dalla proposta. «Ci è parsa un'imposizione», aveva detto Bologna, che aveva poi chiesto le dimissioni del sindaco e dell'intera amministrazione, ricordando come tutte le precedenti proposte da lei presentate fossero state cassate: «Se non si può collaborare, andiamo tutti a casa». Ma la vicesindaca Anna Preceruti aveva replicato duramente, precisando che è stata la stessa docente che aveva realizzato il progetto teatrale a chiedere di lasciare la politica fuori dall'iniziativa: «Stiamo parlando di un fenomeno, la violenza contro le donne, che è trasversale – ha detto la vicesindaca in aula – Un fenomeno che pensiamo non debba avere alcuna connotazione politica, né religiosa, né altro». E anche il sindaco aveva poi rincarato la dose: «Sul progetto teatrale c'era la più ampia apertura – aveva detto Costantino – Quanto alle precedenti mozioni della consigliera Bologna sono state respinte perché strampalate, fatte a tavolino con la penna intinta nel veleno – sono state le parole del primo cittadino – Richieste che in più di un caso avrebbero bloccato il lavoro dell'amministrazione, mettendo in difficoltà anche gli uffici comunali».

Acqua: Guerrini ARERA, "nuovo metodo tariffario permetterà copertura costi riuso agricoltori"

Milano (Adnkronos) - "Questo convegno è stato per me l'occasione per raccontare i dispositivi contenuti nel documento di consultazione, che l'Autorità ha appena emanato, e che poi si tradurranno nel metodo tariffario, che entro fine anno l'Autorità stessa andrà ad approvare. E che illustrano, in particolare, gli incentivi che l'Autorità energia dà per il riuso, per favorire la pratica del riuso da parte delle aziende del servizio idrico integrato", lo ha detto ad Adnkronos Andrea Guerrini, Componente del Collegio Arera - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, e Presidente del Wareg, European Water Regulators, a margine dell'evento "Sanitation Safety Plan: innovazione e sostenibilità nel riuso delle acque depurate", organizzato dal Gruppo Cap a Milano. "In particolare, ho sottolineato il fatto che il nuovo metodo tariffario, per il nuovo periodo regolatorio, permetterà la copertura dei costi del riuso dell'acqua, che verrà impiegata dagli agricoltori, all'interno della tariffa del servizio idrico. Questo farà sì che le aziende del servizio idrico si occuperanno anche della gestione della crisi alimentare, se vogliamo, occupandosi di dare l'acqua agli agricoltori", ha aggiunto Guerrini. "Abbiamo visto che, in altri casi, chiedendo un contributo a chi fa effettivamente il riutilizzo delle risorse, rischieremo di disincentivare la diffusione di questa pratica. Proprio per lanciarlo, almeno in questi primi anni, abbiamo pensato di caricarlo all'interno del servizio idrico integrato, che poi è la collettività. E' un'entità talmente esigua che il consumatore non la percepirà neppure, in termini di incremento tariffario", ha concluso Guerrini.

Ecomondo, edizione record 1.500 brand espositori oltre 300 buyer confermati

RIMINI Ecomondo dei record. Sarà l'edizione più grande di sempre quella che andrà in segna in Fiera a Rimini dal 7 al 10 novembre prossimi. La manifestazione di Italian Exhibition Group, leader nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie dell'economia circolare, rappresenta una sorta di ecosistema per la transizione ecologica. Ecomondo 2023 sarà infatti aperta dagli Stati Generali della Green Economy, curati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e promossi dal Consiglio nazionale composto da 65 organizzazioni di imprese della green economy in Italia, in collaborazione con il Mase (ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica). Attesi oltre 1.500 brand espositori (+10% rispetto al 2022) per la 26ª edizione della manifestazione b2b2g di IEG, per la prima volta a tutto quartiere, dopo lo spin-off di K.EY., salone delle fonti di energia rinnovabili avvenuto a marzo. Sono perciò oltre 150 mila i metri quadrati lordi di esposizione. A oggi, più di 300 i buyer confermati, con profili altamente qualificati, che parteciperanno ad incontri d'affari con gli espositori di Ecomondo, grazie all'importante supporto del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) e di Ice Agenzia che collaborano al network di oltre 20 regional advisor di IEG. I buyer provengono da Europa, Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Est Europa, Canada, Stati Uniti e India. A Rimini, inoltre, saranno presenti oltre 30 delegazioni con circa 280 delegati in rappresentanza di associazioni industriali, enti governativi, cluster, camere di commercio, rappresentanti istituzionali provenienti da Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Europa ed Est Europa. Mentre saranno circa 170 gli eventi nelle quattro giornate di manifestazione, 70 dei quali dal taglio scientifico, economico, tecnico e di scenario con la regia del Comitato tecnico scientifico in collaborazione con i principali partner istituzionali e tecnici della manifestazione, assieme al board internazionale che conta esperti di Commissione europea, Ocse, Fao, Ufm, Eea, Iswa. Le aree espositive Sei le macroaree tematiche di Ecomondo: Waste as Resource, Sites & Soil Restoration, Circular & Regenerative Bio-economy, Bio-Energy & Agroecology, Water Cycle & Blue Economy, Environmental Monitoring & Control. Dalla valorizzazione dei rifiuti in risorse, alla rigenerazione dei suoli e degli ecosistemi agro-forestali e alimentari. Dall'energia ottenuta dalle biomasse all'uso dei rifiuti come materie prime seconde. E ancora: l'intero ciclo idrico integrato e il monitoraggio ambientale, la tutela dei mari e degli ambienti acquei nella loro funzione essenziale per il sostentamento alimentare e le attività economiche dell'uomo: questa l'articolazione espositiva con cui IEG presenterà al mercato le più innovative tecnologie per la competitività sostenibile. Quattro i nuovi distretti espositivi, dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione, con l'area per le start up, lo sportello green jobs & skills, e il grande spazio che sarà dedicato alla blue economy: dai desalinizzatori alle tecnologie per la filiera alimentare, alla gestione delle risorse idriche; dalla captazione alla restituzione e riuso in collaborazione con Utilitalia. Ecomondo 2023, inoltre, ospita il salone biennale Sal.Ve., in partnership con Anfia, con i principali marchi costruttori di veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana, a propulsione elettrica con area per i test drive. Imprese, tecnologie, intelligenze che fanno di Ecomondo l'ecosistema della transizione ecologica.